

Suicidio assistito, si ricompatta il fronte del no

ANGELO PICARIELLO

ALLA PRESENTAZIONE DEL LIBRO DI MANTOVANO LEGA, FDI, FI, E CORAGGIO ITALIA BOCCIANO IL TESTO «La leggesul suicidio assistito è inaccettabile perché si muove secondo una logica di morte, e non di aiuto ed affiancamento alla sofferenza». Alfredo Mantovano, vicepresidente del Centro studi Livatino, hapresentato ieri il suo libro Eutanasia. Le ragioni del no (Cantagalli editore), e l'incontro, nellasala stampa della Camera - con la partecipazione di Isabella Rauti (Fdi), Alessandro Pagano (Lega),Fabiola Bologna (Coraggio Italia) e Antonio Palmieri (Fi) - diventa l'occasione per sancire il nocompatto del centrodestra al testo in discussione alla Camera.

«Per ipocrisia - sostiene Mantovano si usa la circonvoluzione 'morte volontaria medicalmenteassistita'. Eutanasia è un termine che preoccupa, meglio nascondere con un giro di pa- role lasostanza del decesso procurato ». Approdato lunedì scorso in Aula, il testo, per Mantovano «va benoltre i confini indicati dalla pur opinabile sentenza della Corte costituzionale» del novembre 2019«perché adopera espressioni che non attengono soltanto alla condizione di

un paziente in statotermine che ha sofferenze intollerabili, ma a chi vive una grave disabilità o è molto anziano, purnon essendovi prognosi di imminenza di morte. Inoltre non considera le cure palliative qualipregiudiziali a ogni trattamento di fine vita, come invece era nella pronuncia della Consulta. Vuoldire - conclude - che l'obiettivo eutanasi prevale su tutto».

Questa norma «nell'introdurre il suicidio assistito apre alla deriva eutanasi », concorda per rauti,per Fdi. Il libro di Mantovano, per Palmieri «ha il pregio di eludere la trappola emotiva che, comesempre hanno fatto nella loro storia, i radicali e in generale i sostenitori dell'eutanasia e delsuicidio assistito tendono a parlamentari e opinione pubblica: presentare una situazione che attira laumana pietà e fare così in modo che il sentimento di compassione impedisca di valutare in profonditàil testo della legge o il risultato reale che produrrebbe l'eventuale approvazione del referendum.Eventuale sia perché non è detto che i radicali e i loro alleati Pd, sinistra e 5 stelle lo vincano, sia perché - conclude il deputato di Forza Italia - la Corte costituzionale non è obbligata adammetterlo al voto». Angelo Picariello RIPRODUZIONE RISERVATA.

